



Comune di Sinalunga



Nido d'infanzia l'Aquilone



Progettazione educativa

Anno 2021-22



Alcuni cerchi V.V. Kandinskij

Progetto educativo a cura delle **Educatrici:**
Stefania Lorenzini, Lisa Giorgi -Gruppo Piccoli
Tiziana Graziani, Mariassunta Pasqui, Diana
Craciun, Andreana Lanzara -Gruppo Medi
Donatella Tosi, Silvia Roghi, Marica Gudini
-Gruppo Grandi

Con il supporto di Ausiliarie e Cuoca:
Daniela Tiezzi, Angelina Spino, Annalisa
Rossi, Iva De Pasquale

Con il Coordinamento pedagogico:
Lorena Cottini

Con la Responsabile ed Ufficio:
Lucia Mazzetti, Lara Ferretti

*Per fare grandi progetti occorre essere molto sicuri
e stare con i piedi ben saldi sulla terra.*

Fu così che andammo sulla luna

Bruno Munari

Un Nido al passo dei tempi: il senso del prendersi cura ...

C'era una volta... una prima volta per tutto.

Non tutte le prime volte si ricordano.

Ognuno ne ricorda una in particolare...

Perché bisogna aspettare, precisa nonna.

E, per saper aspettare, basta sapere perché si aspetta

La prima neve Elham Asadi

Questo tempo è una prima volta che ricorderemo, una prima volta che entrerà nei libri di storia. In questo momento di pandemia globale, l'equipe del nido L'Aquilone elabora una progettazione educativa che vuole rispettare il tempo di attesa e di fiducia che caratterizza questo periodo.

In attesa pulsante, di bolla in bolla, ripensiamo cosa voglia dire nel nostro "fare" educativo **saper attendere**. Nell'andare ad indagare perché si attende vogliamo riabilitare il prendersi



cura, da sempre praticato, e oggi parte più che mai importante in tutte le pratiche educative quotidiane.



Prendersi cura dell'unione psicofisica è necessario al benessere e alla crescita dei bambini nei loro primi 1000 giorni, è quindi parte integrante della Progettazione Educativa de L'Aquilone e appartiene ad ogni fase della giornata al nido. Prendersi cura dei bambini implica un "fare intensionale": alimentare, cambiare, lavare, coccolare, consolare, aver fiducia, trasmetterla.



Un agire pensato che consente la costruzione di una relazione con l'altro. Dove i corpi dei bambini veicolano richieste e bisogni, quelli delle educatrici e delle ausiliarie trasmettono disponibilità, sicurezza e contenimento. Prendersi cura dei bambini significa prendersi cura della loro persona, la relazione di cura è prima di tutto una pratica di comprensione, corrispondenza ed empatia, è lo spazio per eccellenza in cui grande e piccolo giocano, si mettono in gioco, riconoscendosi reciprocamente.



Si traduce in un lavoro costante, quotidiano, come scelta consapevole, pensata e in divenire, in cui l'attenzione va alle "piccole cose" ai "piccoli gesti", allo scambio di sguardi, al trovare delle soluzioni per "star" bene e per "far" bene anche in tutte quelle occasioni non programmate di gioco, di

interazione con noi e con i coetanei che consentono di dare importanza all'unicità di ognuno.

Dettagli intensionali che accolgono i bambini come sono, comunicando loro **"tu sei importante"**, consentendogli di mantenere l'attenzione su di sé, sulla costruzione dell'individualità nel piccolo gruppo di amici.



Ecco che il prendersi cura non è solo una predisposizione affettiva ma è una pratica che sa che da essa dipendono risultati importanti per la vita.

Prendiamo allora in prestito la metafora del filo e del tessuto di Musatti e Mayer in *"Educare al nido: come tessere con cura un arazzo di qualità"*. I comportamenti, le attività e le interazioni dei bambini e degli adulti si intrecciano tra loro come i fili che su un telaio compongono un tessuto. La qualità di questo tessuto è determinata dalla cura con cui i fili vengono lavorati e intrecciati tra loro, così come dalla loro lucentezza, morbidezza e resistenza, che possono variare moltissimo.



Potremmo dire che il tessuto non si deve sviluppare come un insieme di pezzi giustapposti (l'esperienza di ciascun bambino giorno dopo giorno), e che la sfida per l'equipe del nido sta nel realizzare con cura un sontuoso tessuto che restituisca una storia

interessante a ciascuno, con la stoffa che c'è, fatta dalla creatività delle bambine e dei bambini e dalle mani, sguardi e parole calme, ferme e gentili degli adulti coinvolti.

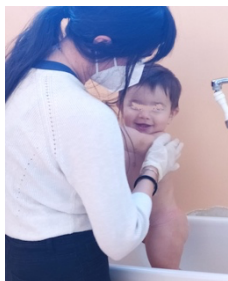
Seguono 2 progettualità educative dedicate a:

- gruppo Piccoli
- gruppi Medi e gruppo Grandi

♥ *Progettualità educativa dedicata ai gruppi Piccoli*

LA PRIMA VOLTA ...

I momenti di cura



Quando si parla di routines ci si riferisce in particolare ai riti principali della quotidianità: il pranzo, il cambio e il sonno che segnano delle tappe chiave nella giornata. Queste sono accompagnate da ricorrenti momenti di passaggio, che costituiscono delle mini-routines, come togliersi il giacchetto prima dell'ingresso in sezione o mettersi il bavaglio prima di pranzo, sono sicuramente momenti minori, ma degni di importanza e attenzione poiché precedono ed annunciano le routines principali aiutando i bambini a prevedere; quindi a prepararsi nel compiere quelle azioni che, riproponendosi con regolarità, li rendono fieri, sicuri e protagonisti "del fare da sé".



In tutti questi momenti si realizza un rapporto più stretto e individualizzato tra

bambina ed educatrice, con maggiore ricchezza di scambi comunicativi e contatto; sono passaggi in cui l'educatrice è figura centrale nel cogliere e rispondere ai ritmi e alle abitudini di ciascuno, valorizzando le loro piccole, progressive conquiste, fino alla completa autonomia.



Accoglienza e ricongiungimento

I bambini piccoli hanno bisogno di vivere dentro un tempo scandito. Nella loro vita è principalmente il ritmo delle routine a strutturare il tempo: le azioni si fanno riti che ricorrono regolarmente nella quotidianità, dando una forma alle giornate. I rituali all'interno del tempo al nido forniscono prevedibilità agli eventi che toccano le bambine e stanno in equilibrio tra le cose conosciute, le novità e gli imprevisti: tra le cure del corpo e il gioco, tra momenti fissi e tempi fluidi.



L'accoglienza e ricongiungimento sono due importanti rituali nei quali cerchiamo di preservare un clima sereno e silenzioso, per facilitare il vissuto di questi passaggi altamente carichi di emozioni, sia per il bambino protagonista del saluto ai suoi familiari, sia per tutto il gruppo presente, i cui cari sono appena andati o stanno per arrivare.



Il gioco libero



Il gioco libero, spontaneo, autonomo è per i bambini insostituibile fonte di **soddisfazione e gioia, di conoscenza e apprendimenti, di emozioni e socialità.**

Durante il gioco stiamo loro accanto: seguendoli con gli occhi li sosteniamo nel provare e riprovare, con il sorriso li incoraggiamo a ritentare se non trovano il verso nei primi approcci: mostrandoci stupite o entusiaste partecipiamo con loro alle esplorazioni, alle scoperte, ai passi avanti di ciascuno e aspettiamo che lo facciano in prima persona, li guardiamo fiduciose senza farlo al loro posto.



Sosteniamo il loro sguardo con decisione quando dobbiamo comunicare un “no” unendo **parole di comprensione e fermezza**, li dissuadiamo quando il loro fare non è adeguato, mostrando che c'è un modo diverso, un'alternativa, portando i bambini a sperimentare nuove possibilità di cui poi si appropriano, e sviluppano secondo infinite possibilità.



All'interno e in giardino ogni **arredo, gioco, oggetto, materiale a portata delle loro mani è pensato e scelto** affinché sia incuriosente, sicuro e plurimo compagno di giochi: privilegiamo materiali naturali, oggetti veri, giochi non stereotipati. Predisponiamo lo **spazio affinché sia conquistato dai loro movimenti e pensieri**, che da incerti si fanno sicuri, da casuali divengono mirati e intenzionali,

da esplorativi si proiettano verso le ipotesi sul funzionamento del mondo e di sé stessi.

... *Giro giro tondo, casca il mondo casca la terra, tutti giù per terra!* Quando i bambini fanno il girotondo la parte più attesa è quella finale: *Tutti giù per terra!* dopo aver riso insieme si rialzano, si cercano e ripartono per un altro giro. Un gioco sincrono che apre verso un gioco collaborativo più intensionale.



Vivendo tra bambine e bambini al nido, giorno dopo giorno, nascono i primi momenti di **condivisione intorno ad un oggetto, o un'attività che evolve nella relazione con gli altri, nell'affermazione di sé, nella gioia, nelle abilità** che i bambini affinano diventando sempre più competenti.



La giusta fatica di crescere sta anche nel **conflitto e nella frustrazione che superano passo dopo passo con l'esperienza**: dopo il *tutti giù per terra!* a volte si rimane a terra stanchi, a volte si ripete il girotondo, a volte si riparte in cerca di altre attività.



In ogni caso siamo loro a fianco, osservatrici silenziose e interessate di cosa accade, per favorire quell'energia creativa dei bambini che, dandogli tempo e modo, si fa largo tra gesti e parole per creare nuovi risvolti, spesso inaspettati.



Il gioco di leggere



Tra i “giochi speciali” a disposizione dei bambini ci sono i **libri**, che **esplorano autonomamente, insieme ai compagni e all’educatrice** che nomina quell’oggetto, animale, o espressione che l’illustrazione mostra, così i bambini scoprono e si appropriano di nuove parole, e di un sapere che va oltre ciò che sta nel loro quotidiano: elefanti, paracadute, mare, igloo ed evocano persone e cose care, anche quando non sono presenti: nonno, lettino, trattore.



Insieme scopriamo nuovi modi di “utilizzare” il corpo e le mani che percorrono stradine e si trasformano in simpatici animaletti: conigli, gattini, cocodrilli, fare cucù, e divertirsi a nascondersi come fa la lumachina, o il cagnolino Lillo che diventa un amico da imitare e raccontare.



La “Lettura-insieme” proposta giorno per giorno diventa così un rito, **una sana abitudine che prende vita** prima della colazione, dopo pranzo quando, sul tappeto, insieme alle bambine e bambini ci “incontriamo intorno al cestino dei libri”.

Questo momento si arricchisce delle **canzoni e filastrocche in rima** accompagnate dalle espressioni del viso, dal movimento delle mani, dai gesti che mimano le azioni espresse nelle parole, così anche la capacità d’ascolto e concentrazione nei bambini si protrae, approfondisce, espande.

♥ Progettualità educativa dedicata al gruppo Medi
♥ e al gruppo Grandi

"NATURA... L... MENTE" continua il prendersi cura Percorsi di gioco, scoperta, creatività e relazioni



Il tempo dell'autonomia all'aria aperta IL GIARDINO

*E almeno una volta inciampare su una pietra,
bagnarsi in qualche pioggia,
perdere le chiavi tra l'erba,
e seguire con gli occhi una scintilla di vento,
persistere nel non sapere qualcosa
d'importante*

Wisława Szymborska

L'osservazione dei bambini sia nella loro individualità che in piccolo gruppo, svolta da settembre a gennaio nei vari contesti del nido, ci ha consentito di cogliere e mettere in risalto le esperienze esplorative vissute all'interno e all'aria aperta.



Il giardino è il mistero della vita e della natura che si rinnova.



Vivere gli ambienti naturali oltre la soglia della sezione consente ai bambini di **percepire suoni, rumori, luci e odori** di solito ignorati: sentire gli uccellini che cantano, vedere gli alberi che cambiano nel loro aspetto, ascoltare il rumore delle foglie secche mentre le calpestano, il suono del soffio del vento in mezzo alla natura, incontrare il ghiaccio e la brina.



Il giardino **cambia in continuazione aspetto, odore e colore**: c'è differenza se le foglie coprono il suolo, se vi si stagliano gli insetti, se il sole ha fatto ingiallire le foglie o il freddo seccare l'erba. Nello spazio esterno i bambini assaporano il **piacere di fare un'esperienza nuova ogni volta**, sono incoraggiati all'ascolto delle proprie emozioni e ad esprimerle, perché all'aperto si è più calmi, più attenti.



Grazie alla superficie irregolare del terreno i bambini affinano le **abilità senso-motorie**, le capacità esplorative, di osservazione e ricerca.



I bambini **amano raccogliere i piccoli tesori** che la natura prepara per loro: legnetti, sassi, fiori, foglie, che piacevolmente custodiscono e che divengono occasione di esperienze condivise, scambi e creazioni.

*“La capacità di provare ancora stupore
è essenziale
nel processo della creatività”*

D. W. Winnicott

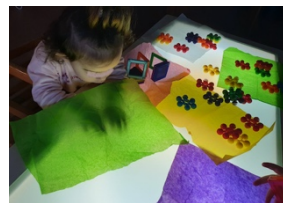
Il prendersi cura nell'organizzazione e nei giochi LO SGUARDO DEGLI OCCHI E DELLE MANI

La luce è una presenza essenziale alla vita, poiché tutti ne hanno bisogno. La luce è ovunque, ma per vederla, paradossalmente, occorre accenderla nella mente

I bambini la incontrano in forme diverse nella loro quotidianità, ne sono incuriositi e affascinati. Al nido hanno a disposizione un **Atelier della luce** composto da un **tavolo luminoso** che è una riserva multisensoriale, non solo visiva unito a vario **materiale da esplorare nella luce**: sabbia, farina di mais; carta velina, traslucida, trasparente, traforata, matite, cere; conchiglie, legnetti, pigne, foglie; oggetti particolari e ordinari che sul tavolo luminoso mostrano aspetti altrimenti nascosti.



In giardino i bambini sono naturalmente attratti dagli oggetti che la natura offre e noi sosteniamo questo interesse approfondendo le loro curiosità osservandone sul tavolo luminoso maggiori dettagli e cambiamenti dovuti all'effetto della luce.





Esplorare i disegni della natura guardando in trasparenza le foglie raccolte... impilare legnetti e biglie e scoprirne gli incastrati in controluce... studiare le forme e i colori sovrapponendoli tra loro e scoprendone le magie... Sono attività che i bambini adorano, dalle infinite possibilità educative e pedagogiche



Penombra, luce soffusa, **piacevole attesa**, invito di un piccolo gruppo e scelta di materiale da utilizzare. L'incontro con questa atmosfera luminosa fa nascere nel piccolo gruppo dei bambini coinvolti in un **agire diverso dal consueto**: provoca emozioni, domande, interazioni, gesti e abilità nuove.



L'educatrice osserva a distanza, aggiunge materiale, sostiene e facilita l'interazione tra i bambini nel proseguire dell'esperienza lasciando spazio alla loro creatività, alle intuizioni, alle deduzioni.

Ogni materiale che si presenta ai nostri sensi nella sua bellezza si mostra anche nella sua intelligenza **Monica Guerra**



Un'esperienza con il corpo e la mente GIOCARRE CON LA SABBIA

Il gioco con la sabbia fornisce ai bambini un contesto di **apprendimento non convenzionale**, un mondo ludico dove **concentrarsi e imparare provando e riprovando**, attraverso il libero movimento e l'osservazione di come fa l'altro.



Giocare con la sabbia permette alle bambine e ai bambini di usare **l'immaginazione e la logica**, fornendo al contempo **un'esperienza sensoriale calmante** ed un ottimo modo per affinare le abilità fisiche, cognitive e sociali.

I giochi con la sabbia hanno un **"finale aperto"**: non c'è un modo giusto o sbagliato di giocare, poiché non c'è un traguardo specifico da raggiungere o un prodotto da creare, non domina l'abilità o il livello cognitivo.



Un piccolo gruppo di bambine e bambini, intorno alla vasca della sabbia, **determina la direzione e il percorso del proprio gioco, in base all'interesse**.

Al'inizio, le mani si avvicinano timidamente ma, non appena le dita toccano la sabbia il tempo sembra fermarsi e rimane soltanto la percezione del contatto piacevole con il materiale, le



mani divengono più capaci, l'attenzione più dettagliata, i movimenti più fini e mirati.

Ogni azione, anche minima, ogni segno tracciato anche con mano leggera, trova in questo materiale **un'immediata risposta**. E anche quando il gesto è distruttivo e irruento la sabbia non viene distrutta, ma rimane e il gioco può riprendere.



Con la sabbia mettiamo a loro disposizione vari oggetti, strumenti e giochi che creano diversi ambienti, favoriscono lo sviluppo di pensieri e conoscenze diverse: contenitori particolari per travasare, contenere, setacciare, misurare, soppesare, stimolano **pensieri matematici e logici**; piccole ruspe, camioncini, animali, piste in legno, personaggi, casette evocano **paesaggi da comporre e in cui animare storie**; legnetti, rametti, sassi, conchiglie, pigne, foglie suggeriscono ancora altri ambienti e mondi di cui essere **autentici protagonisti**.



I granelli scivolano sulle mani prima lentamente poi velocemente, entrando in relazione con oggetti, giochi, pensieri in divenire, in una continua ricerca di equilibrio.

“Spesso accade che le mani sappiano svelare un segreto intorno a cui l'intelletto si affanna inutilmente”

C. G. Jung

Prendersi cura dei Libri, degli spazi e dei tempi di lettura UN LIBRO, ALIMENTO PER LA MENTE

*Un libro non è mai finito.
È sempre lì, in attesa che
qualcuno lo migliori ancora
con una nuova lettura*

Richard Bach

Al nido, da tempo, dedichiamo particolare attenzione ad un percorso di avvicinamento e promozione del libro e della lettura coi i bambini fin da piccoli, rendendolo parte caratterizzante del progetto educativo.



Il bambino piccolissimo trova nella lettura *“un alimento per la mente”* e la proposta dei libri illustrati rappresenta un’esperienza che lo **coinvolge e motiva sia sul piano emotivo e comunicativo, sia sul piano espressivo e affettivo.**

Al fine di rendere efficace l’avvicinamento al libro dedichiamo per prima cosa una scelta accurata ai libri belli, vari e adeguati all’età dei bambini: per questo, all’interno delle sezioni, i bambini possono **scegliere i libri** da prendere, guardare, leggere sia individualmente che condividendoli con gli amici. Quotidianamente insieme alle educatrici hanno la possibilità di usufruire della **biblioteca del nido**, nella stanza della lettura dove leggiamo insieme in un clima speciale di quiete e divertimento.





La lettura, che troppo spesso è stata considerata poco adatta a dei piccoli interlocutori che non hanno ancora acquisito la strumentalità della lettura e della scrittura, è invece determinante nei bambini piccoli perché, insieme alla lettura delle immagini, feconda **la relazione, l'ascolto, la concentrazione, la ricerca di nuovi significati, la comprensione del mondo e dei sentimenti** che lo popolano.



Ogni venerdì, per rendere partecipi anche i genitori a casa, i bambini scelgono con le educatrici il **librino da prendere in prestito per guardarlo leggerlo nel proprio ambiente familiare insieme alla propria famiglia.**

Il nido L'Aquilone oltre alla collaborazione con la biblioteca comunale partecipa al progetto della Regione Toscana **Leggere: Forte!** e al Programma nazionale **Nati per Leggere.**

La lettura è quel sesto senso che va piantato, annaffiato, curato. I libri sono semi: alimentano la mente, accrescono l'intelligenza, la creatività, come il cibo irrobustisce le ossa.

Gianni Rodari

Prendersi cura del proprio mestiere C'E ALTRO DA IMPARARE

Ogni anno l'équipe educativa del Nido partecipa alla formazione permanente, insieme alle colleghe del *Sistema integrato Zerosei* della zona Val di Chiana senese: quest'anno ci siamo dedicate a indagare *"I segreti del gioco: scoprire, apprendere, crescere al nido e alla scuola dell'infanzia"* con la docenza del dott. Antonio Di Pietro (pedagogista).



Abbiamo approfondito il valore e significato del **gioco spontaneo** per lo sviluppo della mente, negli spazi all'aperto e all'interno; la ricchezza conoscitiva portata dal gioco con niente, con materiali poveri e di recupero, con le "loos parts" pezzi sfusi, che offrono al gioco ampio ventaglio di variabili combinatorie, a vantaggio della mente nel trovare soluzioni. Antichi e nuovi saperi, dove gioco, divertimento, conoscenza vanno a braccetto con accuratezza e libertà.



*Quando intorno è pulito e ordinato
trovano posto
l'immaginazione e gli incontri*



Il nido d'infanzia comunale L'Aquilone partecipa



REGIONE
TOSCANA



in collaborazione con la *Biblioteca di Sinalunga*

al Programma nazionale *Nati per Leggere* per la lettura ai bambini fin dai primi mesi di vita,

al progetto della Regione Toscana *Leggere: Forte! ad alta voce fa crescere l'intelligenza,*

ai *Progetti Educativi Zonali* comprendenti i Piani di *Formazione Congiunta 0/6* con i Servizi educativi e le Scuole dell'infanzia della ValdiChiana senese.



Nido L'Aquilone 0577 630481

nidolaquilone@comune.sinalunga.si.it

Ufficio Servizi Educativi Scolastici 0577 635228- 226

lara.ferretti@comune.sinalunga.si.it

lucia.mazzetti@comune.sinalunga.si.it

www.comune.sinalunga.si.it